

ANTIQUAE MUSICAE ITALICAE SCRIPTORES

I

MENSURABILIS MUSICAE
TRACTATULI

prodeunt curante
F. Alberto Gallo

1

BOLOGNA

1966

ANTIQUAE MUSICAE ITALICAE SCRIPTORES

I

MENSURABILIS MUSICAE
TRACTATULI



prodeunt curante

F. Alberto Gallo

1



BOLOGNA

1966

Introduzione	p. 7
I ANONIMI <i>Capitulum de semibrevis</i>	» 13
II GUIDONIS FRATRIS <i>Ars musicae mensurate</i>	» 17
III PETRI DE AMALFIA <i>Compendium artis motectorum</i>	» 41
IV ANONIMI <i>Fragmentum de mensuris</i>	» 49
V ANONIMI <i>Fragmentum de proportionibus</i>	» 53
VI ANONIMI <i>Capitulum de modo accipiendi</i>	» 57
VII ANONIMI <i>Musice compilatio</i>	» 61
VIII ANONIMI <i>Tractatulus de figuris et temporibus</i>	» 77

Introduzione

Sono qui raccolte otto trattazioni che, disponendosi cronologicamente lungo tutto l'arco del secolo XIV, documentano l'evoluzione storica della notazione in Italia.

Il n. I è un breve capitolo aggiunto alla fine di un altro trattato musicale di diverso argomento nel codice Pavia, Biblioteca Universitaria, Aldini 361 ⁽¹⁾. Tratta delle *semibreves* in due sezioni: una relativa alla misura *perfecta*, l'altra relativa alla misura *imperfecta*. Quattro righe con notazione musicale seguono immediatamente il testo ⁽²⁾ e sembrano riferirsi allo stesso con valore di esemplificazione.

Opera organica e completa è il n. II con cui si apre il codice Siviglia, Biblioteca Capitular Colombina, 5 2 25 ⁽³⁾. Nel proemio l'autore stesso, che il titolo nomina Guido e che dal *colofon* risulta appartenente ad un ordine religioso, espone la suddivisione in sei capitoli: il primo tratta del tempo perfetto secondo la divisione duodenaria; il secondo delle legature; il terzo delle pause, del punto e dei segni di alterazione; il quarto dei modi; il quinto del tempo perfetto secondo la divisione nonaria; il sesto del tempo imperfetto.

Pietro da Amalfi presenta il proprio trattato, n. III, come un riassunto dell'opera di Marchetto da Padova ⁽⁴⁾. Il contenuto di queste

⁽¹⁾ Cfr. L. DE MARCHI - G. BERTOLANI, *Inventario dei manoscritti della R. Biblioteca Universitaria di Pavia*, Milano 1894, pp. 200-202.

⁽²⁾ Cfr. Tav. I.

⁽³⁾ Cfr. J. E. RIAÑO, *Critical and Bibliographical Notes on Early Spanish Music*, London 1887, p. 67; H. ANGLES, *Die mehrstimmige Musik in Spanien vor dem 15. Jahrhundert*, in « Beethoven-Zentenarfeier. Wien, 26. bis 31. März 1927. Internationaler musikhistorischer Kongress », Wien 1927, pp. 159-160; F. A. GALLO, *Alcune fonti poco note di musica teorica e pratica*, in « L'ars nova italiana del Trecento », II, Certaldo [1966, estratto, pp. 10-21].

⁽⁴⁾ Cfr. MARCHETTI DE PADUA *Pomerium*, ed J. Vecchi, « Corpus scriptorum de musica 6 », American Institute of Musicology 1961.

pagine, appartenenti ad un diverso fascicolo dello stesso codice di Siviglia ⁽⁵⁾, si articola come segue: triplice divisione del *tempus* in *perfectum*, *imperfectum* e *imperfectissimum*; distinzione di tre specie di *semibreves*, cioè *maiores*, *minores* e *minime*; spiegazione del valore delle semibrevis nei diversi tempi.

Il testo del n. IV è mutilo dell'inizio in quanto nel codice Saint-Dié, Bibliothèque Municipale, 42 ⁽⁶⁾ risulta mancante il foglio immediatamente precedente. La parte rimasta appare distinta in sei sezioni: una per ogni *mensura*.

In una miscellanea di teoria musicale che costituisce la parte iniziale del codice Pavia, Biblioteca Universitaria, Aldini 450 ⁽⁷⁾ è compreso il breve frammento n. V. Vi sono indicati i rapporti proporzionali intercorrenti tra le diverse misure e le due *prolationes*.

Il n. VI può considerarsi un capitolo isolato inserito tra due trattati completi nel codice Catania, Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero, D 39 ⁽⁸⁾. Dopo la definizione di alcuni concetti di teoria mensurale, descrive i *modi* novenario, senario e quaternario, e cerca quindi una spiegazione per i *modi* duodenario e ottonario.

Numerosi sono gli argomenti trattati nella compilazione n. VII conservata nel codice Milano, Biblioteca Ambrosiana, M 28 Sup. ⁽⁹⁾. All'inizio gli intervalli, successivamente le regole del contrappunto, infine gli elementi della *musica mensurabilis*. Qui le sezioni riguardanti le pause, la diminuzione, il *color* e la *sincopa* risultano tratte da un'opera attribuita a Giovanni de Muris ⁽¹⁰⁾.

⁽⁵⁾ Cfr. nota 3.

⁽⁶⁾ Cfr. E. DE COUSSEMAKER, *Notice sur un manuscrit musical de la Bibliothèque de Saint-Dié*, Paris 1859; G. VECCHI, *Su la composizione del Pomerium di Marchetto da Padova e la Brevis compilatio*, in « *Quadrivium* » I (1956), pp. 163-165; [J. SMITS VAN WAESBERGHE-P. FISCHER-CH. MAAS], *The Theory of Music from the Carolingian Era up to 1400*, I, « *Répertoire International de Sources Musicales* », München-Duisburg 1961, pp. 131-133.

⁽⁷⁾ Cfr. D. Thomae Aquinatis *De arte musica nunc primum ex codice Bibliothecae Universitatis Ticinensis edidit et illustravit Sac. Guarinus Amelli*, Mediolani 1880, pp. 13-14; L. DE MARCHI - G. BERTOLANI, op. cit., pp. 258-259; S. Tommaso d'Aquino, *Ars musica. Trattato inedito illustrato e trascritto da Mario Di Martino*, Napoli 1933, pp. 19-20 e tavola X.

⁽⁸⁾ Cfr. P. NALLI, *Regulae contrapuncti secundum usum Regni Siciliae tratte da un codice siciliano del sec. XV*, in « *Archivio storico per la Sicilia orientale* » XXIX (1933), pp. 277-292; P. O. KRISTELLER, *Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and others Libraries*, I, London/Leiden 1963, p. 82; F. A. GALLO, *La tradizione dei trattati musicali di Prosdocimo de Beldemandis*, in « *Quadrivium* » VI (1964), pp. 71-77.

⁽⁹⁾ Cfr. G. CESARI, *Città di Milano - Biblioteca Ambrosiana - Opere teoriche manoscritte*, in « *Bollettino dell'Associazione dei musicologi italiani - Catalogo delle opere musicali teoriche e pratiche di autori vissuti sino ai primi decenni del secolo XIX, esistenti nelle biblioteche e negli archivi pubblici e privati d'Italia* ». Parma 1910-1911, p. 7a.

⁽¹⁰⁾ Cfr. JOHANNIS DE MURIS *Libellus cantus mensurabilis*, ed. E. DE COUSSEMAKER,

Il n. VIII consta di due parti distinte che si intenderebbero dedicate alla esposizione rispettivamente *de figuris et temporibus francigenis* e *de figuris et temporibus ytalicis*. Vengono così spiegate inizialmente le quattro combinazioni di *tempus* e *prolatio* e le varie possibilità di *augmentatio* anche in relazione agli insegnamenti di Filippotto da Caserta ⁽¹¹⁾; successivamente si indicano le figure e i valori delle note semplici e in legatura. Alcuni esempi musicali, che sembrano riferirsi ad argomenti trattati nel testo ⁽¹²⁾, seguono, dopo l'*explicit*, nel codice della Biblioteca Colombina ⁽¹³⁾ che conserva anche quest'opera.

Per nessuno degli otto testi la redazione pervenutaci può essere considerata quella originale; in tutti i casi si tratta di copie eseguite a varia distanza di tempo e con diversa fedeltà.

Il quarto, quinto ed ottavo trattato appaiono conservati nella migliore condizione, anche per la particolare chiarezza della scrittura. La sostanziale correttezza del testo va probabilmente messa in relazione con la notevole vicinanza della copia al momento e all'ambiente in cui ebbe luogo la prima stesura.

Un caso problematico è quello del secondo trattato. Innanzitutto la presenza di frasi cancellate e di aggiunte marginali ed interlineari potrebbe forse indicare che la copia fu fatta utilizzando più fonti ed in momenti successivi. Inoltre, pur risultando indubbe in generale l'intelligenza e la diligenza del copista, il testo dà adito talora a qualche perplessità nei capitoli sulle legature, sulle pause e sui modi. Infine l'usura e l'umidità hanno gravemente danneggiato la prima pagina del manoscritto rendendo in alcuni punti impossibile la lettura.

Il primo, il terzo, il sesto ed il settimo trattato presentano il maggior numero di oscurità e di imprecisioni. Ciò può essere riferibile tanto alla eventualità che il testo si sia progressivamente corrotto passando attraverso una lunga serie di copie, quanto alla incomprensione dei copisti di fronte ad argomenti ormai desueti per la cultura musicale del loro tempo.

Scriptorum de musica medii aevi..., III, Parisii 1869, pp. 56b-58. Più evidenti sono le concordanze con le lezioni date in nota, che appartengono al codice di origine italiana: Paris Bibliothèque Nationale, lat. 7369, ff. 7v-8v.

⁽¹¹⁾ Cfr. PHILIPPI DE CASERTA *Tractatus figurarum*, ed. E. DE COUSSEMAKER, *Scriptorum de musica* cit., pp. 118-124.

⁽¹²⁾ Cfr. Tav. II.

⁽¹³⁾ Cfr. nota 3.

I

ANONIMI

Capitulum de semibrevibus

P Pavia, Biblioteca Universitaria,
Aldini 361, fogli 70r-70v.

om omittit

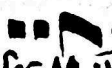
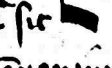
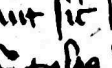
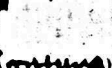
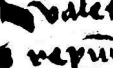
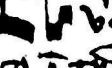
[D]E SEMIBREVIBUS

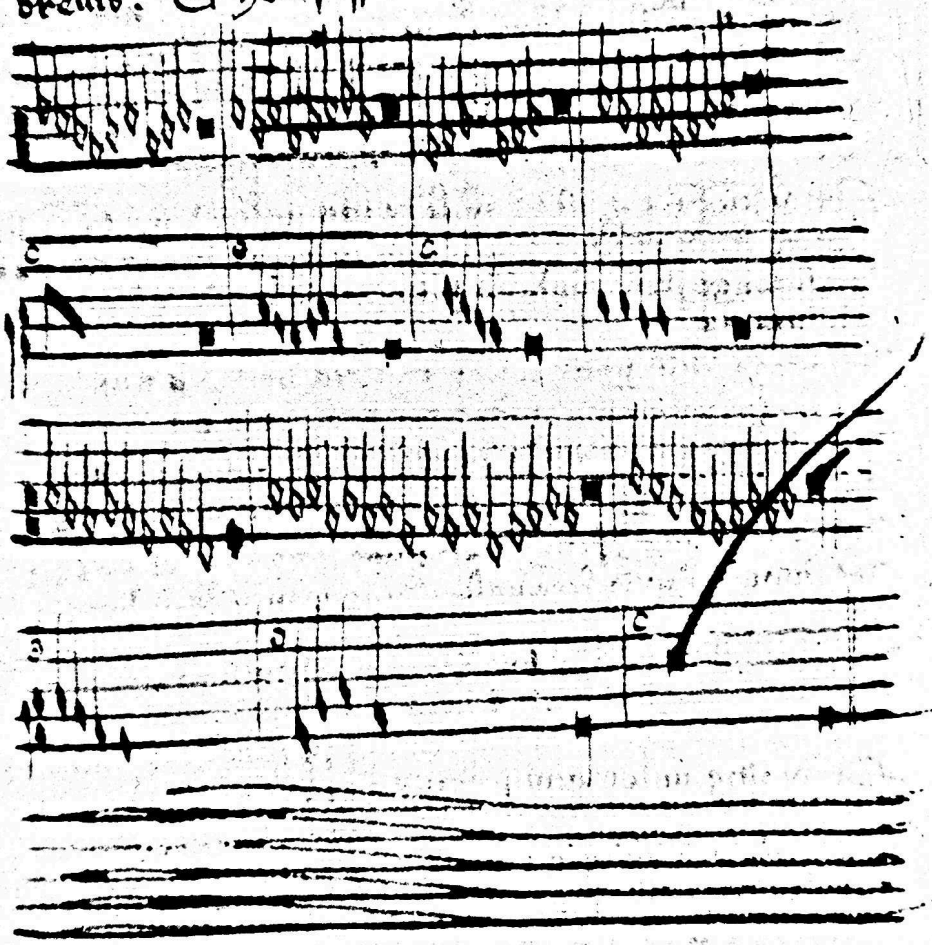
1 ¹ Quandocunque due semibreves ponuntur pro tempore, si prima semibrevis caudatur habet duas partes temporis, secunda habet terciam. ² Si vero tres fuerint et prima sit caudata, tunc ipsa habet terciam partem temporis et medietatem tercie, secunda habet medietatem tercie, ultima habet terciam. ³ Si vero caudata fuerit in medio, tunc prima habet medietatem tercie partis temporis, caudata terciam et medietatem tercie, ultima habet terciam. ⁴ Si vero caudata fuerit in fine, tunc prima semibrevis habet terciam partem temporis, secunda medietatem tercie, ultima habet terciam et medietatem tercie. ⁵ Si vero fuerint quatuor, tunc caudata habet terciam et medietatem tercie, secunda medietatem tercie, et quilibet duarum habet medietatem tercie, sive ponatur caudata in principio vel in medio sive in fine. ⁶ Si vero sint quinque, tunc caudata ubicunque ponatur habet terciam partem, et quilibet reliquarum habet medietatem tercie.

2 ¹ [S]i vero cantus cantetur de imperfectis, tunc semibrevis que caudatur, si sint due, valet [tres] partes temporis, et alia valet quartam partem. ² Si vero sint tres, tunc illa que caudatur habet duas partes temporis, et quilibet sequencium habet quartam partem, quia tunc dividitur in quatuor partes equales.

1 ³ tercie partis] terciam partem P

2 ¹ si] sic P tres om P

Breues sic  et valet vnu tps i capite 2 vnu i pede
 Semibreus sic  ut sic  aut sic 
 Et e sicdu qm inueniunt talis signatura valet duo tps
 i capite 2 duo i pede. qz nota quadrata e 
 Ipsi si repunt sic  valet vnu tps i capite 2 duo i pede
 Ipsi si repunt sic  valet vnu tps i capite 2 vnu i pede
 Ipsi si semibreus repunt sic  valet vna i capite 2
 vna i pede. n q i arte ytalica i tpe yfeto ultima al
 teratur
 Ipsi qm repunt sic  p e semibreus / si sit / et tunc e
 breuis. Et hoc sufficiat



II

GUIDONIS FRATRIS

Ars musicae mensurate

S Siviglia, Biblioteca Capítular Colombina,
5 2 25, fogli 1r-5r.

del delevit

illeg illegibile

marg in margine

om omittit

sup suprascriptum

ARS MUSICE MENSURATE SECUNDUM GUIDONEM

1 ¹ Ad habendam aliqualem noticiam figurarum simplicium et conpositarum seu ligaturarum artis musice mensurate, ut rudibus citius patefiat modus proferendi ac etiam valor figurarum [... ...] [... ...] quandam compendiosam doctrinam inpendere proposui in hunc modum. ² Primo de simplicibus figuris tractabitur, quia simplex ante conpositum. ³ Secundo de conpositis seu ligatis ac etiam de plicis ligatis. ⁴ Tertio de pausis et pontello ac etiam **b** quadro. ⁵ Quarto de modis perfectis et imperfectis. ⁶ Quinto de tempore perfecto secundum divisionem nonariam. ⁷ Ultimo de tempore imperfecto.

[I]

2 ¹ Videamus primo quid sit tempus.

² Tempus enim dicitur id quod est minimum in plenitudine vocis, ex quo habet fieri brevis perfecta. ³ Brevis enim comunis habetur tam longis quam semibrevis. ⁴ Ex replicatione enim brevis constituitur longa quolibet, ex divisione vero creantur semibreves.

⁵ Ex brevi enim bis replicata fit longa imperfecta duorum temporum, si ter replicetur fit longa trium temporum; et hoc modo ex

1 ¹ figurarum [... ...] *marg illeg S* [... ...] quandam *illeg S*

³ ligatis *marg S*

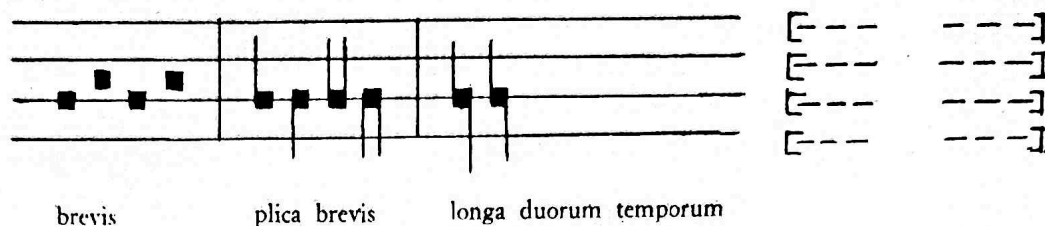
⁴ **b** quadro quod a quibusdam colorata musica nuncupatur *del S*

⁵⁻⁷ *marg S*

2 ³ tam ... semibrevis *marg S*

⁵ brevi] brevis *S* replicetur] triplicetur *S* ut ... patet *marg inf S*

brevi constituitur longa, ut in exemplis patet. ⁶ Exempla figurarum simplicium [... ...]



⁷ Modus enim creationis semibrevium fit ex divisione brevis. ⁸ Dividatur brevis primaria divisione et perfectiori in tres semibreves equales naturaliter sine aliquo filo, ut hic:



⁹ Et quelibet illarum trium in duas equales dividatur et sic erunt sex naturales, ut hic:



¹⁰ Dividatur enim quelibet illarum in duas equales et sic erunt duodecim:



¹¹ Si autem recta brevis dividatur in duas semibreves naturales, prima tertiam partem temporis continebit, ultima duas in eo quod finis, ut in sequenti exemplo patet:



¹² Si filum in deorsum addatur prime semibrevis, duas partes ipsa continebit, ultima vero in tertia remanebit, ut hic:



¹³ Si filum addatur in deorsum alicui trium semibrevium prime divisionis, transitur ad secundam divisionem temporis que est in sex, et tunc cui additur filum medietatem temporis continebit, alia sextam partem, ultima in tertia remanebit, ut hic:



⁶ marg inf illeg S

⁹ dividatur] dividantur S

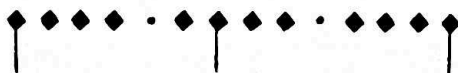
¹¹ tertiam] tertia S

¹² addatur] adatur S

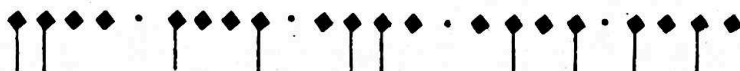
¹⁴ Si fuerint quatuor naturales, prime due tertiam partem continebunt, et quelibet sequentium in tertia parte temporis remanebit, ut hic:



¹⁵ Si de quatuor una caudabitur in deorsum, quomodocumque varietur medietatem temporis vel tres de sex partibus temporis continebit, et tres remanent quelibet ipsarum sextam partem temporis mensurans, ut hic:



¹⁶ Si autem de quatuor due in deorsum caudabuntur, quelibet illarum tertiam partem temporis continebit vel duas de sex partibus temporis continebit, ut hic:



¹⁷ Si fuerint quinque naturales, prime due tertiam partem, et due alie que sequuntur aliam tertiam, et ultima in eo quod finis in alia tertia parte temporis remanebit, ut hic:



¹⁸ Si una de quinque, quecumque sit ipsa, caudabitur in deorsum, quomodocumque varietur semper tertiam partem temporis vel duas de sex partibus continebit, et quatuor que remanent duas partes temporis vel quatuor de sex partibus continebunt, ut hic:



¹⁹ Est notandum, quod de quatuor non caudentur in deorsum in secunda divisione temporis nisi due ad plus, de quinque semibrevibus solum una caudatur in secunda divisione temporis et non plus. ²⁰ Et ratio est: cum ars semper addat aliquid supra naturam, si plures caudarentur semper excederetur tempus in sexta parte temporis, quod

¹⁴ quatuor] iiii or S

¹⁵ Si prime semibrevis de quatuor addatur filum tres partes de sex continebit Si de quatuor una *del* S

¹⁸ continebunt] continebut S

¹⁹ quatuor] iiii or S

est inconueniens, quia semper partes debent equivaleri toto, ut supra patet.

²¹ Si vero fuerint sex naturales, habetur perfecta diuísio temporis que est in sex, et bine vadunt pro tertia parte temporis, ut hic:



²² Si vero fuerint septem, transitur ad tertiam diuisionem temporis que est in duodecim, tres prime tertiam partem temporis vel quatuor de duodecim continebunt, et ultima de ipsis tribus duas de duodecim continebit, et quatuor que sequuntur in secunda diuisione temporis remanebunt, ut hic:



²³ Sed si octo extiterint, prime quatuor procedunt pro tertia parte temporis, et que remanent bine tertiam partem temporis mensurabunt, ut hic:



²⁴ Si fuerint novem pro recta brevi naturales, prime quatuor tertiam partem temporis mensurabunt, tres sequentes aliam, et due ultime in alia tertia permanebunt, ut hic:



²⁵ Sed si decem extiterint naturales, prime quatuor tertiam partem temporis mensurabunt, quatuor sequentes aliam, et due ultime in alia tertia permanebunt, ut hic:



²⁶ Si autem undecim fuerint naturales, prime quatuor pro tertia parte temporis, et quatuor sequentes pro alia tertia poni debent, et tres ultime pro alia tertia permanebunt, ut hic:



²² quatuor] iiij or S sequuntur] secuntur S

²³ marg S quatuor] iiij or S

²⁴ quatuor] iiij or S

²⁵ quatuor] iiij or S

²⁶ quatuor] iiij or S

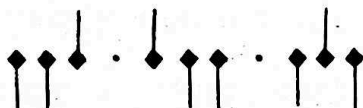
²⁷ Si vero duodecim extiterint naturales, habetur perfecta divisio temporis que est in duodecim, ut hic:



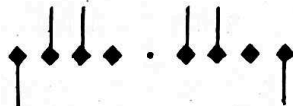
et minime nuncupantur.

²⁸ Sciendum est, quod in tertia divisione perfecti temporis caudari possunt semibreves in sursum et in deorsum: que in sursum caudantur minime semper erunt, que vero in deorsum semper in qualibet divisione ad minus tertiam partem temporis mensurabunt.

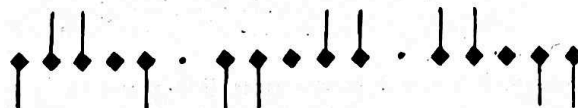
²⁹ Si due de tribus in deorsum caudentur et alia que remanet caudetur in sursum, illa que in sursum si precedat cum illa que immediate sequitur connumeratur in perfectione, si vero ultima ponatur cum precedenti connumerari debet, et semper illa cui adiungitur septem partes de duodecim continet, et alia que remanet quatuor mensurabit, ut hic:



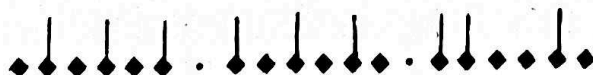
³⁰ Si de quatuor una in deorsum et due in sursum caudentur, que in deorsum octo de duodecim habet, et non caudata duas partes de duodecim continet, ut hic:



³¹ Si de quinque due caudentur in deorsum, quelibet caudatarum quatuor de duodecim continebit, ut hic:



³² Si vero de sex aliquæ caudentur in sursum, semper cum non caudatis connumerari debent in perfectione, ut hic:



²⁷ minime] minime S

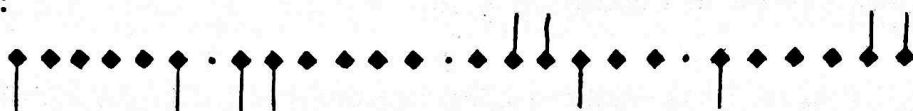
²⁸ minime] minime S temporis] tenporis S

²⁹ cum precedenti] con precedenti S quatuor] iij or S

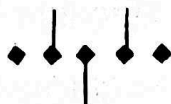
³¹ quatuor] iij or S

³² caudentur] cadantur S quatuor] iij or S

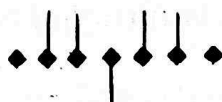
sed que in deorsum cauantur quatuor de duodecim continebunt, ut hic:



que vero non cauantur nec in sursum nec in deorsum quandoque tres de duodecim continent, ut hic:



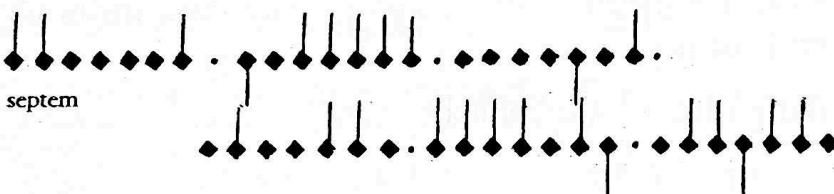
quandoque duas, ut hic:



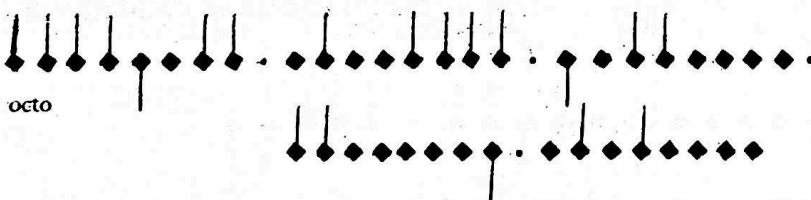
³³ Et iste modus connumerandi sive proportionandi semibreves adinvicem servari debet usque ad duodecim qualitercumque jam variari posset, ut in exemplis manifeste apparet:



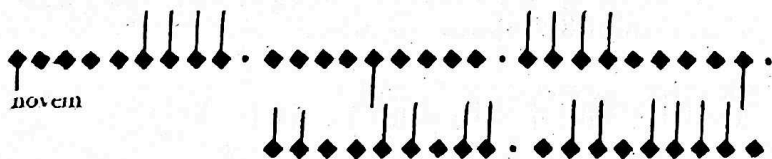
sex



septem



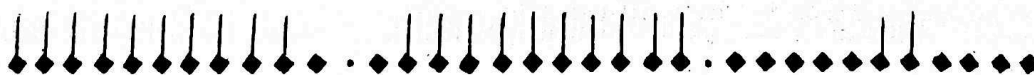
octo



novem



decem



undecim



duodecim

³⁴ Ac notandum quomodo semibreves propriis nominibus nominentur. ³⁵ Semibreves quedam sunt maiores et quedam minores et quedam minime. ³⁶ Maiores naturales dicuntur semibreves in prima divisione temporis, minores que existunt in secunda divisione, minime que in tertia. ³⁷ Maiores per artem que continent medietatem vel duas partes temporis et figurantur cum filo in deorsum; minores per artem continent tres de duodecim ipsis sistentibus non caudatis; minime naturales sine filo aliquo, artificiales cum filo in sursum. ³⁸ De hiis habuimus exempla superius.

[II]

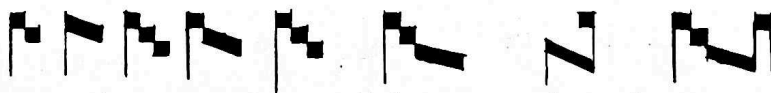
3a ¹ Viso de simplicibus, sequitur de compositis seu ligatis.

² Ligaturarum alia cum proprietate, alia sine proprietate, alia cum opposita proprietate.

³ Ligatura cum proprietate est quando [prima] nota ligature ascendentis caret omni filo, ut hic:



⁴ Descendens autem ligatura cum proprietate dicitur quando prima nota descendens filum habet a sinistris in deorsum, ut hic apparet:



⁵ Ligatura sine proprietate dicitur quando prima nota ligature ascendentis filum a sinistris seu magis proprie a dextris habet in deorsum, ut hic:



⁶ Ligatura descendens sine proprietate est quando prima nota ligature caret omni filo, ut hic:



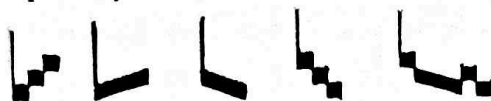
3a ² opposita] opposita S

³ prima om S omni filo et secunda nota locatur supra penultimam ut hic S

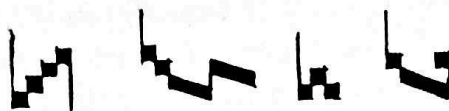
⁵ in deorsum et ultima nota supra penultimam locatur ut hic S

⁶ omni filo et ultima nota est in corpore obblico ut hic S

⁷ Opposita proprietas est quando prima nota ligature ascendentis et descendentis in principio ligature filum trahit in sursum, ut hic:



⁸ Notandum est, quod omnis ligature ascendentis vel descendentis cum proprietate prima est brevis et sine proprietate longa, omnes note medie breves, nisi per oppositam proprietatem semibrevientur, ut hic:



⁹ Notandum est super ultima ligature ascendentis et descendentis: si nota ligature ascendentis directe stat supra penultimam, semper longa dicetur, si autem sub penultimam nota quadrata sequitur, semper longa dicetur, ut hic:



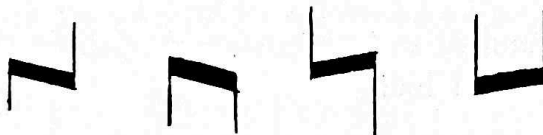
¹⁰ Si autem nota quadrata stat indirecte supra penultimam sine filo in sursum vel in deorsum, semper dicetur brevis, ut hic:



¹¹ Si due note in corpore obliquo ascendendo vel descendendo commiscuntur, semper ultima dicetur brevis, ut hic:



3b ¹ Notandum quod ligatura propria et inpropria plicabilis est ascendendo vel descendendo et semper a parte finis plica discernitur, sed in ligatura obliqua que sub uno corpore duas notas continet plica nichil addit vel minuit de tempore, ut hic:



⁷ trahit] trait S

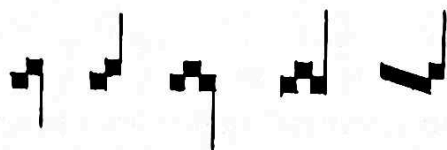
⁸ ligature ascendentis vel descendentis] ligatura ascendens vel descendens S

¹⁰ dicetur brevis] dicit brevem S

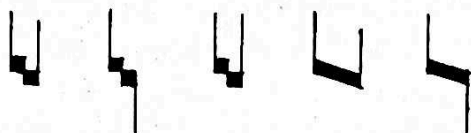
¹¹ obliquo] obblico S commiscuntur] commisceruntur S dicetur brevis] dicit brevem S

3b ¹ obliqua] obliqua S

² In recta vero ligatura semper illa nota cui additur plica erit longa ut hic:



nisi fuerit in ligatura opposita, ut hic:



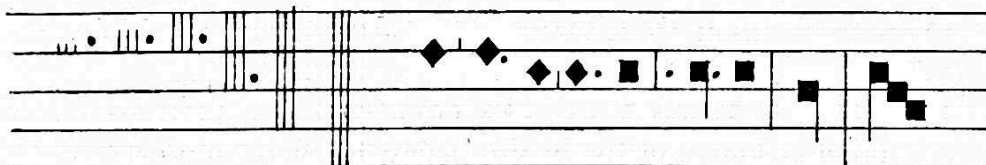
[III]

4 ¹ Tertio videndum de pausis.

² Sex enim pausis utimur in cantu mensurabili.

³ Prima quartam partem temporis continet, secunda tertiam, tertia unum tempus, quarta duo tempora, quinta tria tempora continet, sexta et ultima finis punctorum comuniter appellatur.

⁴ Prima pausa quartam partem spatii tangit, secunda tertiam, tertia totum spatium conplectit, quarta duo spatia, quinta tria spatia conplectit, sexta enim inmensurabilis est, ut hic in exemplis manifeste apparet de omnibus:

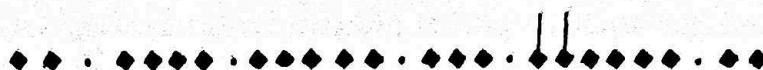


5 Pontellus apponitur in cantu mensurabili principaliter propter tria: primo ad denotandum longam esse perfectam trium temporum quando ei apponitur, secundo ad distinguendum unum modum ab alio, tertio ad notandum quod per pontellum semibreves distinguuntur abinvicem, ut hic apparet:



² additur] aditur S opposita] oposita S

4 ³ quartam] iiij am S

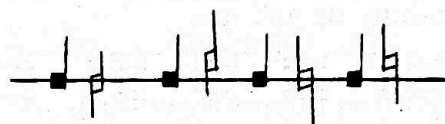


6 ¹ b quadrum in cantu mensurato dupliciter figuratur et ponitur quandoque in spatio quandoque in linea propter decorem et pulcritudinem mediarum consonantiarum, videlicet decime, sexte et tertie.

² Quando autem tractum sive filum in sursum a sinistris trahitur excedens filum quod stat a dextris, signum semitonii enarmonici est, quo utimur in cantu plano et quandoque in mensurato.

³ Quando vero filum in sursum trahitur a dextris excedens quod est a sinistris, signum semitonii cromatici est, quo utimur in cantu mensurato tantum et inproprie in cantu plano signatur.

⁴ Exempla predictorum, ut hic in spatio et in linea:

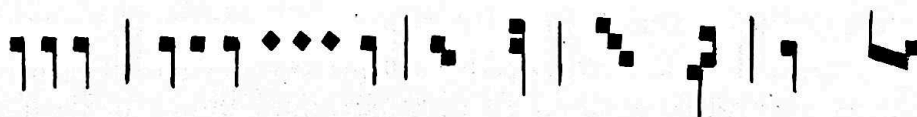


[IV]

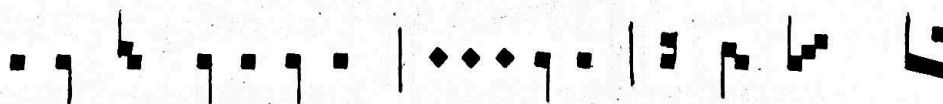
7a ¹ Quarto de modis perfectis et imperfectis in simplicibus et ligaturis est videndum .

² Notandum est, quod quinque sunt perfecti ad quos omnes alii reducuntur.

³ Nam primus modus procedit ex omnibus longis perfectis vel ex longa et brevi et longa, ut hic in simplicibus et ligatis apparet:



⁴ Secundus procedit ex brevi et longa et brevi, ut hic in simplicibus et ligatis apparet:

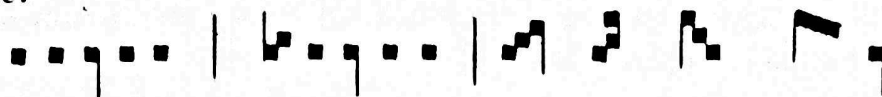


6 ² trahitur] trahitur S
³ trahitur] trahitur S

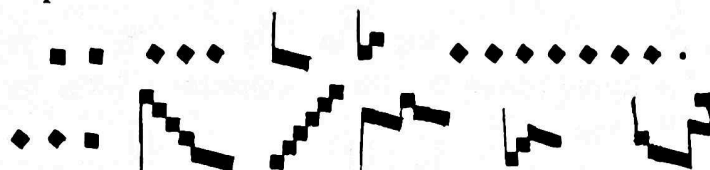
⁶ Tertius procedit ex longa et duabus brevibus et longa, ut apparet in simplicibus et ligatis:



⁶ Quartus procedit ex duabus brevibus et longa et duabus brevibus, ut hic:



⁷ Quintus procedit ex brevibus et semibrevibus, ut hic:



7b ¹ Viso de modis perfectis secundum numerationem ternariam, nunc est videndum de modis imperfectis quantum ad numerationem binariam.

² Sciendum est, quod modi imperfecti sunt quatuor.

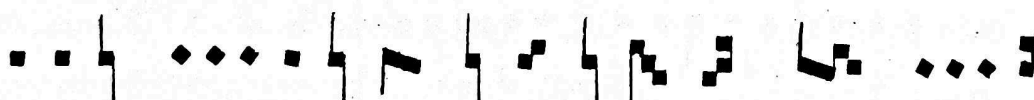
³ Primus procedit ex omnibus longis imperfectis et solum in simplicibus figuratur, ut hic:



⁴ Secundus procedit ex longa imperfecta et duabus brevibus equalibus, ut hic patet:



⁵ Tertius procedit ex duabus brevibus equalibus et longa imperfecta, ut hic patet:



7b ² quatuor] iiii or S

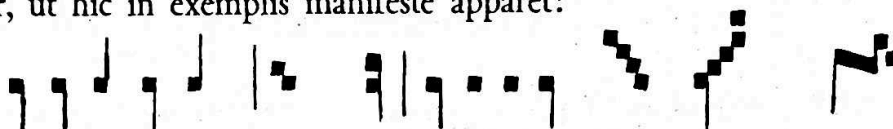
⁴ ex longa imperfecta *sup* S equalibus et longa imperfecta ut hic *del* S

⁵ procedit ex longa imperfecta et duabus brevibus S

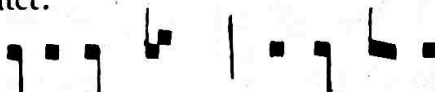
⁶ Quartus procedit ex brevibus et semibrevibus proportionem binariam mesurantibus, ut hic:



8 ¹ Notandum est, quod nota quadrata filum in sursum vel in deorsum habens a parte dextra, longa perfecta vocabitur et tribus temporibus mesurabitur si altera longa vel valor longe ipsam sequatur, ut hic in exemplis manifeste apparet:



² Si vero dictam longam sequatur sola recta brevis vel eam precedat, subtrahet longe unum tempus et connumerabitur in perfectione cum ipsa, ut hic patet:

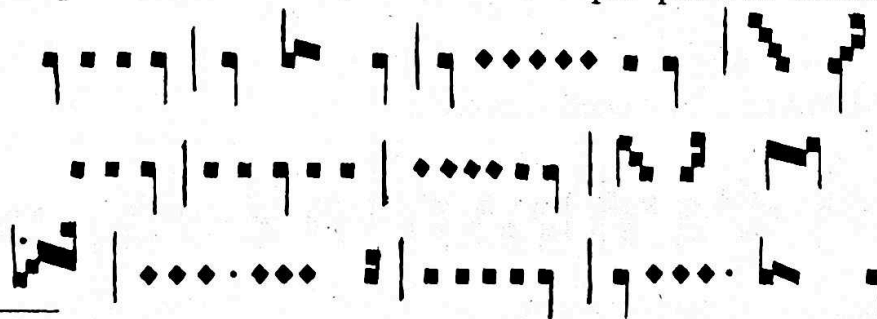


et tunc longa imperfecta duorum temporum vocabitur et cum ea a qua imperficitur faciet perfectionem et ambe tria tempora continebunt.

³ Sed si pontellus addatur longe immediate a parte dextra, tunc longa remanet perfecta et brevis vel valor brevis imperficit subsequentem, ut hic in exemplis patet:



⁴ Si fuerint due breves inter duas longas et non apponatur pontellus inter breves, tunc prima recta brevis vocabitur, secunda altera brevis valoris duorum temporum et simul perfectionem facient et quelibet longa erit perfecta trium temporum, et sic si due breves precedant et sequantur longam nisi per appositionem pontelli varientur simul perfectionem facient, ut hic in exemplis patet de omnibus:

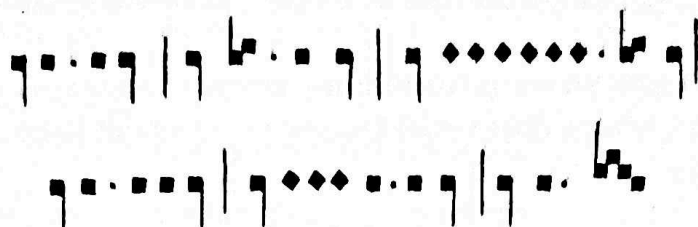


8 ² vel in eam S a qua *sup* S faciet] fatiet S

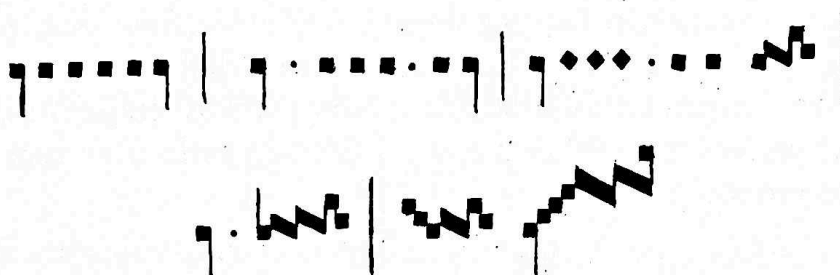
³ Sed] Set S

⁴ erit] erint S facient] fatient S

⁵ Si enim tres breves ponantur inter duas longas vel valor earum, ipse breves equales sunt et faciunt perfectionem, et longe perfecte remanent nisi per pontellum aliter varientur. ⁶ Quando due breves inter duas longas ponuntur appposito pontello inter breves, tunc ambe erunt recte breves et prima imperficit precedentem et alia subsequentem, ut hic de tribus et duabus brevibus exempla patent:



⁷ Si vero fuerint quatuor breves vel plures quatuor inter duas longas, semper prima imperficit longam et alie que remanent computentur et numerentur si sunt in ternario modo, et isto modo fiet perfectio usque in infinitum, ut hic patent exempla:



[V] De tempore perfecto secundum divisionem nonariam.

9 ¹ Quinto de tempore perfecto quantum ad divisionem nonariam est tractandum.

² Dividitur enim tempus perfectum sive nota brevis, primaria et perfectiori divisione quam possit dividi, in tres semibreves equales, eo modo quo supra fuit divisum, ut hic:



⁶ appositō] aposito S ambe] anbe S
⁷ quatuor] iiii] or S

³ Et illarum trium quelibet in tres equales dividitur, et sic erunt novem totam naturam perfecti temporis mensurantes, ut hic apparet:



⁴ Qualiter autem tempus ex ipsis mensuretur, per ordinem est videndum; sed necessario aliqua premittenda occurrunt, videlicet quod aliquae semibreves in hac divisione temporis in deorsum caudari debent aliquibus sistentibus non caudatis, ut in processu monstrabitur.

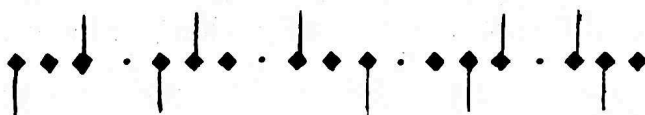
⁵ Si due semibreves ponantur pro tempore naturales, prima tertiam partem, ultima duas partes temporis mensurabit in eo quod finis, quia semper perfectio est a parte finis, ut hic:



⁶ Sed si addatur filum artificialiter in deorsum prime semibrevis, duas partes temporis continebit, ultima in tertia parte temporis permanente, quia ars semper addit aliquid supra naturam, ut hic:



⁷ Si tres ponantur pro tempore et una in deorsum caudetur et alia in sursum, altera non caudata sistente, que in deorsum duas partes temporis vel sex de novem partibus continebit, que in sursum unam de novem, et non caudata duas de novem partibus temporis mensurabit et proportionari vel connumerari debet in perfectione cum caudata in sursum, ut hic:



et sic transitur ad secundam divisionem temporis que est in novem.

⁸ Si vero quatuor ponantur pro tempore naturales, quia a gallicis hanc divisionem temporis usque ad novem protrahitur, modum eorum servabimus in proportionando semibreves adinvicem: prime due de quatuor tertiam partem temporis vel tres de novem partibus mensurabunt hoc modo, quod prima duas de novem et que immediate

9 ³ trium] partium S

⁴ sed] set S

⁵ semibreves *sup* S

⁶ Sed] set S

⁸ protrahitur] protraitur S

sequitur unam de novem partibus continebit, reliquis in prima divisione temporis sistentibus, ut hic:

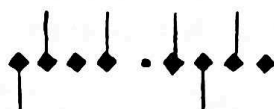


ponunt enim imperfectiorem notam a parte finis et perfectiorem a parte principii, ut in modo proferendi eorum apparet.

⁹ Si una ex ipsis in deorsum caudetur, duas partes temporis vel sex de novem continebit, reliquis in secunda divisione sistentibus, ut hic:



¹⁰ Sed si immediate antecedit vel sequatur ipsam aliqua in sursum caudata, tunc que in deorsum quinque de novem partibus continebit et cum illa que in sursum proportionari debet, et que remanent proportionantur adinvicem, ut hic:



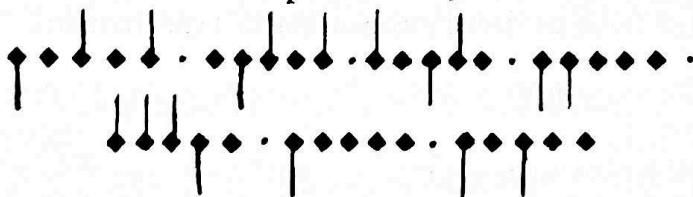
¹¹ Si addatur filum in deorsum duabus de quatuor, quomodocumque varientur illarum quolibet tertiam partem temporis continebit, aliis sistentibus in tertia parte temporis, ut hic:



¹² Si quinque extiterint uniformiter figurate, bine procedunt modo gallico pro tertia parte temporis, et ultima in eo quod finis remanet in tertia parte temporis, ut hic:



¹³ Si alicui de quinque addatur filum in sursum vel in deorsum, quomodocumque varientur illa que in deorsum tertiam partem temporis vel tres de novem partibus continebit, et que in sursum unam, et non caudata duas de novem et cum in sursum caudata proportionari et connumerari debet in perfectione, ut hic:

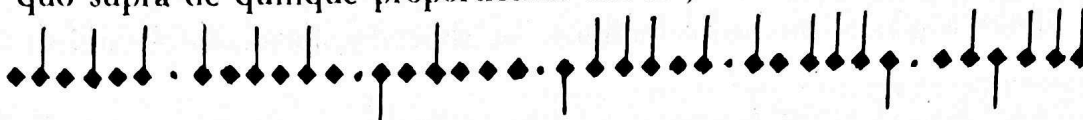


¹⁰ Sed si in- marg S

¹⁴ Si sex fuerint uniformiter figurate, modo gallico proferuntur, ut hic:



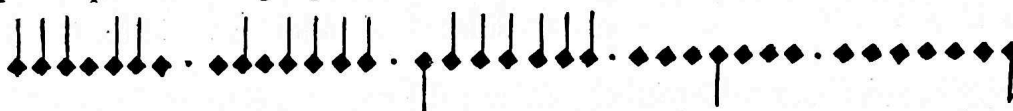
¹⁵ Sed si aliquae ex ipsis caudentur in sursum vel in deorsum, modo quo supra de quinque proportionari debent, ut hic:



¹⁶ Si septem fuerint uniformiter figurate, tres prime tertiam partem temporis mensurabunt, et quatuor quae sequuntur bina procedunt pro tertia parte temporis et modo gallico proferuntur, ut hic:



¹⁷ Sed si caudentur ex ipsis aliquae in sursum vel in deorsum, modo quo supra de sex proportionari et connumerari debent, ut hic:



¹⁸ Si octo extiterint naturales, sex prime duas partes temporis vel sex de novem partibus temporis mensurabunt, septima duas de novem, ultima unam de novem partibus mensurabit, ut hic:



¹⁹ Sed si aliquae in sursum caudentur, cum non caudatis eo modo quo supra in septem connumerari debent, ut hic:



²⁰ Si vero fuerint novem pro tempore uniformiter figurate, habetur perfecta divisio temporis quae est in novem, et equaliter proferuntur tam naturales quam artificiales, ut hic:



et adequabunt tempus divisione novenaria jam divisum.

¹⁴ proferuntur] proferentur S

¹⁵ ex ipsis *sup* S

¹⁶ septem] vij S sequuntur] secuntur S

²¹ Nota, quod in hac divisione temporis semibreves propriis nominibus nominantur, ut supra in duodenaria.

²² Et nuncupantur maior, minor, minima.

²³ Maior naturalis tertiam partem temporis continet ad plus, minor duas de novem, minima unam.

²⁴ Maior per artem duas partes temporis continet ad plus, ut hic per naturam:



et hic per artem:



²⁵ Minor per artem hic:



quando proportionatur cum minima.

²⁶ Minime sunt que connumerantur cum minoribus per artem et per naturam, et caudantur in sursum, ut hic:



minoribus non caudatis.

[VI]

10 ¹ Viso de tempore perfecto secundum divisionem duodenariam et nonariam, nunc est videndum de tempore imperfecto, quoniam oppositorum est eadem disciplina.

² Tempus enim imperfectum deficit a perfecto ad minus in tertia parte sui, et dividitur primaria divisione in duas semibreves equales que in valore equivalent duabus de tribus primarie divisionis perfecti temporis, et ideo similem figurationem in tota natura temporis imperfecti servabimus quemadmodum supra in tempore perfecto, ut hic de duabus:



et equaliter proferuntur secundum ytalicos et secundum gallicos.

⁸ Sed si per artem una in deorsum caudetur, transitur ad secundam divisionem temporis que est in quatuor, et tunc caudata tres de quatuor secunde divisionis continet, non caudata in una parte de quatuor permanente, ut hic:



secundum ytalicos; sed secundum gallicos caudata quinque partes de sex continet via artis, non caudata in sexta parte temporis permanente.

⁴ Si vero tres ponantur pro tempore imperfecto, tunc ytalice cantando ultima in eo quod finis medietatem temporis continet, aliis sistentibus pro alia medietate, ut hic:



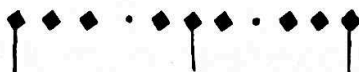
modo autem gallico, quia ponunt perfectionem a parte principii et imperfectionem a parte finis, prima medietatem temporis vel tres de sex partibus temporis mensurabit, secunda duas, tertia vero unam.

⁵ Si vero fuerint quatuor naturales, ytalice cantando equaliter proferuntur, ut hic:



modo autem gallico inequaliter eo quod non excedunt senarium numerum, prima enim duas de sex, secunda vero unam et sic ambe medietatem temporis continent, tertia iterum duas, quarta vero unam, que faciunt aliam medietatem temporis, et istum modum proferendi habemus a gallicis.

⁶ Sed si aliquae ex tribus vel ex quatuor caudentur in sursum vel in deorsum: si ex tribus una in deorsum caudetur, ytalice et gallice medietatem temporis mensurabit, aliis sistentibus in alia temporis medietate, ut hic:



⁷ Si ex quatuor una caudabitur in deorsum, transitur ad tertiam divisionem temporis imperfecti que est in octo semibreves equales secundum modum ytalicum, et tunc caudata medietatem temporis vel

10 ³ quinque] v e S

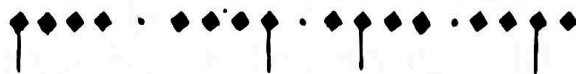
⁴ gallico] galico S vero sup S

⁵ naturales sup S enim sup S vero sup S gallicis] galicis S

⁶ gallice] galice S

⁷ quatuor] iiij or S in deorsum ytalice transitur del S octo] viij S sed] set S

quatuor continet de octo partibus temporis, aliis sistentibus secundum earum quantitatem in secunda et tertia divisione temporis, ut hic:



sed secundum gallicos caudata medietatem temporis continet vel tres de sex, aliis remanentibus minimis.

⁸ Sed si in sursum aliquae caudentur, non caudata cum illa que in sursum proportionari debet secundum modum gallicum et ytalicum, ut hic:

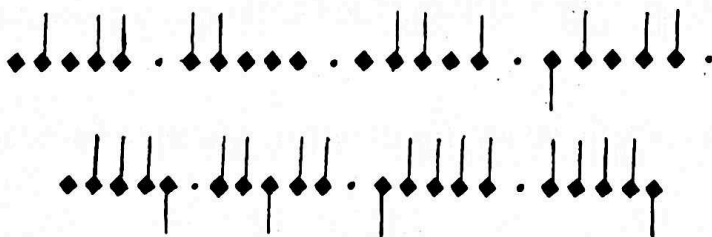


et tunc non caudata modo gallico duas de sex continet, sed modo ytalico tres de octo, reliquis sistentibus minimis in sua divisione.

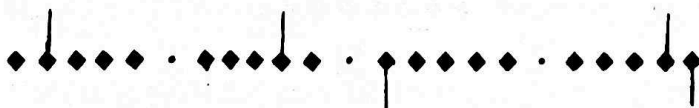
⁹ Si quinque ponantur naturales, due prime dicuntur minime in tertia divisione continentes duas de octo, reliquis in secunda divisione sistentibus, ut hic ytalice cantando:



sed gallice tres prime equaliter minime proferuntur, quarta duas, quinta unam de sex continet; et possunt per artem aliter variari, ut hic ytalice:



et hic gallice:



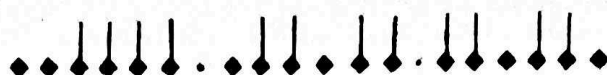
¹⁰ Si sex ponantur pro tempore uniformiter figurate, prime quatuor medietatem temporis mensurabunt, aliis duabus sistentibus pro alia medietate temporis, ut hic secundum ytalicos:



⁸ Sed] set S

⁹ quinque] v e S. sed] set S

et possunt per artem aliter variari:



sed secundum gallicos ille sex equaliter proferuntur et minime nuncupantur, et habetur perfecta divisio que est in sex.

¹¹ Si vero septem extiterint naturales, sex prime sex de octo partibus temporis continebunt, ultima vero duas, ut hic:



sed possunt per artem aliter variari, ut hic:



¹² Si autem fuerint octo uniformiter figurate, minime nominantur et equaliter proferuntur, ut hic:



et sic habetur eorum perfecta divisio ytallicorum que est in octo.

¹³ Nomina semibrevium harum divisionum temporis imperfecti sunt hec: maior, minor et minima.

¹⁴ Maior naturalis est semibrevis sistens in prima divisione temporis, ut hic secundum gallicos et ytalicos:



¹⁵ Minor naturalis est semibrevis sistens in secunda divisione, ut hic:



minima que in tertia, ut hic:



secundum modum ytalicum; secundum modum gallicum minor duas de sex continet et minima unam:



minor non caudata, sed minima caudatur in sursum.

¹¹ sed] set S

¹⁴ secundum ... ytalicos *marg* S

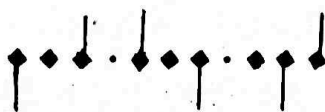
¹⁶ Maior per artem tres de quatuor vel sex de octo continet, ut hic secundum ytalicos:



et caudatur in deorsum; sed secundum gallicos caudata quinque de sex continet, ultima in sua natura sistente; quandoque duas de quatuor mensurabit vel quatuor de octo, ut hic ytalice:



et hic gallice:

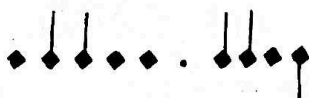


caudata in deorsum maior, non caudata minor, caudata in sursum minima.

¹⁷ Minor per artem secundum ytalicos tres de octo continet et non est necesse caudari, ut hic:



et secundum naturam unam de quatuor vel duas de octo continet, ut hic:



11 ¹ Et quia in compendiosa doctrina solet delectari animus auditoris, ideo resecatis superfluis et obmissis rationibus que hinc [et] inde possent fieri causa brevitatis, presens opusculum ad laudem Dei et amore aliquorum fratrum mei ordinis volentium in arte musice delectationem cantus habere, a me indigno cantore extitit compilatum.

² Deo reddatur laus et gloria per cuncta secula. Amen.

¹⁶ sed] set S gallicos] galicos S quinque] v e S

11 ¹ et om S inde sup S

III

PETRI DE AMALFIA

Compendium artis motectorum Marchecti

S Siviglia, Biblioteca Capitulare Colombina,
5 2 25, fogli 116r-117v.

om omittit

INCIPIT COMPENDIUM ARTIS MOTECTORUM MARCHECTI EDITUM A FRATRE
PETRO CAPUANO DE AMALFIA

1 ¹ Quoniam totius nove artis motectorum difficultas circa temporum varietatem et semibrevium figuracionem acceditur, igitur de ipsorum temporum diversitate et semibrevium figuracione cuiusdam mei amici precibus inclinatus sub brevitae dicere destinavi. ² Non ex me ipso aliquid novi, [sed] secundum quod Marchectus cantor egregius et istius artis rector dispendio compilavit, ego Petrus de Amalfia cantorum minimus sub compendio declarabo.

2 ¹ Unde sciendum est, quod tempus secundum generalem sui acceptionem est mora motus mutabilium rerum. ² Que quidem mora aut est longa aut est brevis, si longa aut perfecta aut imperfecta. ³ Si perfecta et sic habemus tempus perfectum, quod constat ex duodecim minimis semibrevibus, quod alio nomine nuncupatur duodenarium. ⁴ Si vero fuerit mora imperfecta habemus tempus imperfectum, quod ex octo semibrevibus minimis construitur et alio nomine nuncupatur octonarium. ⁵ Si vero mora fuerit brevis et sic habemus tempus breve, quod ex quatuor minimis perficitur et aliter nuncupatur quaternarium nec non imperfectissimum.

3 ¹ Diviso tripliciter tempore, videndum est de figura semibrevium et valore ipsarum.

MOTECTORUM] MUTECTORUM S EDITUM] EDICTUM S A FRATRE] ABATIS S

1 ¹ difficultas] diffigultas S figuracione cuiusdam] figuracionem cuiusdam S

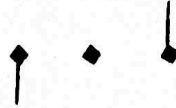
² sed om S compilavit] compillavi S

2 ¹ generalem] generibus S

³ sic] si S

3 ¹ Divisio tripliciter semibrevium tempus inde est de figura comune et valore ipsarum S

² Unde notandum est, quod secundum Marchectum tribus modis quolibet semibrevium figuratur: aut enim figuratur sine cauda sive tractu et tunc vocatur minor, aut cum cauda sive tractu et tunc distingue, aut cum cauda ex parte inferiori et tunc vocatur maior, aut cum cauda ex parte superiori et tunc minima nuncupatur:



4a ¹ Sequitur de valore ipsarum et primo de semibrevibus temporis perfecti.

² Ubi est advertendum, quod si maior primo loco ponatur et deinde minor cum temporis divisione post se immediate sequatur, maior valet duas partes temporis perfecti id est octo minimas, et minor terciam partem id est quatuor minimas, ut hic:



³ Si vero maior precedat et due minores cum divisione temporis post se immediate sequantur, maior valet sex minimas, et prima minor duas, et ultima quatuor, et sic fiunt duodecim et perficitur tempus, ut hic:



⁴ Si vero maior primo loco ponatur et tres minores post ipsam sequantur, prima id est maior valet dimidiam partem temporis perfecti, et relique tres minores erunt equales et valebunt alteram partem dimidiam temporis perfecti, ut hic:



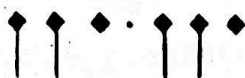
⁵ Item si due minores precedant et maior sequatur, tunc minores erunt equales et maior valebit octo minimas ut hic:



² quolibet] qualibet S

4a ² terciam partem] secunda pars S

⁶ Si vero due maiores precedant et una minor sequatur, tunc prima maior valebit sex minimas, et secunda quatuor, et minor duas, et sic completur tempus, ut hic:



⁷ Item ubicumque invenimus maiorem aliter quam superius sic notata, valebit quatuor minimas, ut hic:



4b ¹ Dicto de valore maiorum caudatarum, dicendum est de valore earundem cum non caudantur.

² Unde sciendum est, quod si reperiantur due semibreves secundum figuras minores, secundum valorem erunt maiores et inequales, nam prima valebit terciam partem temporis id est quatuor minimas, secunda duas partes id est minimas octo; et idem est iudicium de hiis que figurantur cum opposita proprietate, ut hic:



³ Item [si inveniantur tres, erunt] maiores et equales: valebit omnium quolibet ipsarum quatuor minimas, ut hic:



⁴ Item si inveniantur quatuor, tunc due precedentes erunt minores secundum valorem, et relique due sequentes erunt maiores, ut hic:



⁵ Item si inveniantur quinque, tunc precedentes erunt minores secundum valorem et equales, et ultima erit maior valens quatuor minimas, ut hic:



⁶ minor] minima S quatuor] iiij or S -

⁷ S

4b ² reperiantur] repperiantur S quatuor] iiij or S iudicium] indicium S

om S

³ si ... erunt om S

⁶ Item si sex, omnes erunt equales, ut hic:



4c ¹ Si vero reperiantur plures, oportet quod sint ibi minime que ex parte superiori caudantur.

² Ubi est advertendum, quod si una minima [fuerit] post minorem, tunc minor valebit tres minimas in quocumque tempore fuerit predicta figuracio designata, si vero due fuerint minime, minor valebit duas minimas, ut hic:



5 ¹ Dicto de valore semibrevium temporis perfecti, nunc videndum est de valore semibrevium temporis imperfecti.

² Unde sciendum est, quod tempus imperfectum secundum Marchectum constat ex octo minimis, ut supra dictum est.

³ Unde si reperiantur due semibreves quarum prima sit maior secunda vero minor, maior valet sex minimas et minor duas, ut hic:



⁴ Si vero fuerint anbo [minores], erunt equales: quolibet ipsarum valebit quatuor minimas; et idem est iudicium de hiis que figurantur cum opposita proprietate, ut hic:



⁵ Item si una fuerit maior et due minores, tunc maior valebit quatuor minimas sive ante sive retro, ut hic:



⁶ Item si reperiantur quatuor minores, omnes erunt equales, ut hic:



4c ¹ reperiantur] repperiantur S

² fuerit *om* S minime] minores S

5 ³ reperiantur] repperiantur S

⁴ minores *om* S

⁵ una] prima S

⁶ reperiantur] repperiuntur S quatuor] iiij or S

⁷ Si aliqua minima sit intermixta, minor que precedit minimam valet tres minimas, ut hic:



⁸ Item si due minime sequuntur minorem, tunc minor valebit duas minimas, ut hic:



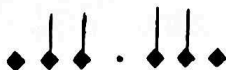
6 ¹ Viso de tempore imperfecto, videndum est de tempore brevi, quod respectu aliorum imperfectissimum potest dici: constat enim ex quatuor minimis et non pluribus.

² Unde notandum est, quod in tempore brevi non reperitur semibrevis maior, sed tantum minor et minima.

³ Et hec due duobus modis variantur, nam aut minor precedit et una minima sequitur et e converso, et tunc minor valet tres minimas, ut hic:



aut minor precedit et due minime sequuntur et e converso, et tunc minor valet duas minimas, ut hic:



⁴ Insuper in isto tempore brevi inveniuntur due minores pro uno tempore, et tunc sunt equales, ut hic:



⁵ Et idem [est] iudicium si cum opposita proprietate figurarentur, ut hic:



7 Et hec de arte motectorum Marchecti uniuscuiusque cantoris dubia resolventis sub compendio declarata sufficient.

6 ² reperitur] repperitur S sed] nisi S et minima] semiminima S

³ sequuntur] secuntur S

⁴ inter 57 et 58 S

⁵ est om S

7 motectorum] mutechorum S Marchecti] .M. S

IV

ANONIMI

Fragmentum de mensuris

D Saint-Dié, Bibliothèque Municipale,
42, foglio 130r.

om omittit

1 [quaternaria, se]naria perfecta, senaria imperfecta, novenaria, octonaria et duodenaria.

2 Mensura quaternaria est quando quodlibet tempus valet vel dividitur in quatuor minimas vel in duas semibreves et quelibet semibrevis valet duas minimas.

3 ¹ Senaria perfecta est quando tempus dividitur in sex minimas vel in tres semibreves et quelibet semibrevis valet duas minimas; ² excepto quod si divideretur in duas, ultima duarum [valet] quatuor minimas, [sed] si prima illarum esset caudata a parte inferiori, tunc illa etiam valet quatuor minimas.

4 ¹ Senaria imperfecta est quando tempus dividitur in sex minimas vel in duas semibreves et quelibet semibrevis valet tre minimas; ² excepto quod si penes semibreven esset minima, tunc semibrevis precedens valeret duas minimas.

5 ¹ Octonaria mensura est quando tempus dividitur in octo minimas et in quatuor semibreves minores, et tunc quelibet semibrevis valet duas minimas, vel in duas semibreves maiores, et tunc quelibet valet quatuor minimas. ² Et si aliqua semibrevis esset caudata a parte inferiori, valet etiam quatuor minimas, scilicet quando post vel ante sequuntur due semibreves minores, sed si una antecederet vel sequeretur, tunc illa caudata valet sex minimas.

1 quaternaria, se- om D

3 ² valet om D sed om D prima] una D

4 ² quod] quot D

6 ¹ Nonaria mensura est quando tempus valet novem minimas et dividitur in tres semibreves et quelibet semibrevis valet tres minimas; ² excepto [quod] si prope semibreve esset minima, tunc semibrevis precedens valet duas minimas, sed si essent due semibreves, tunc ultima valet sex minimas. ³ Et omnis ultima semibrevis ligata valet sex minimas.

7 ¹ Duodenaria mensura est quando tempus dividitur in duodecim minimas vel in tres semibreves et quelibet semibrevis valet quatuor minimas vel in sex semibreves et tunc quelibet valet duas minimas. ² Et si essent due sole, tunc ultima valet octo minimas. ³ Eciam si aliqua esset caudata a parte inferiori, valet octo minimas.

6 ² quod om D

V

ANONIMI

Fragmentum de proportionibus

P¹ Pavia, Biblioteca Universitaria,
Aldini 450, foglio 7v

- ¹ Quaternarium vocatur proportio dupla minor.
² Senarium imperfectum vocatur proportio dupla maior.
³ Senarium perfectum vocatur proportio tripla minor.
⁴ Nonaria vocatur proportio tripla maior.
⁵ Ternaria vocatur prolatio maior.
⁶ Binaria maneries vocatur prolatio minor.
⁷ Octonaria, que non est in usu secundum magistrum Johannem de Muris, vocatur proportio quatrupla.

⁷ in usu secundum] in usu vocatur secundum p¹

VI

ANONIMI

Capitulum de modo accipiendo

Ct Catania, Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero,
D 39, fogli 121v - 122r

DE MODO ACCIPIENDO

1 ¹ Nota quod modus accipitur a longa, tempus a brevi et prolacio a semibreui. ² Quando brevis est perfecta tempus est perfectum, quando semibrevis est perfecta prolacio est perfecta. ³ Perfectum vero accipitur quando longa sive brevis habet tres partes equales sive indivisibiles et inequales; imperfectum autem quando habet duas partes per omnia equales.

2 ¹ Sciendum est quod triplex et quadruplex est modus biscantandi. ² Et nota quod duplex est proportio juxta galliginam artem, videlicet: ³ maior perfecta prolacio ex qua habetur modus nonarius, ⁴ et prolacio maior imperfecta ex qua habetur modus senarius, ⁵ prolacio minor perfecta ex qua habetur modus binarius seu ternarius qui idem sunt in actu et figura, ⁶ prolacio minor imperfecta ex qua habetur modus quaternarius.

3 ¹ Et quia prolaciones non sunt plures neque pauciores, igitur neque modi. ² Modus autem duodenarius sive octonarius per se modi secundum istas figuras et prolaciones quia non sunt aliquae ipsarum est modus quod dictum est; ³ sed in cantu reducuntur ad modum quaternarium, dicitur de prolacione minori imperfecta, hoc modo quia maior qui ponitur in modo duodenario et per talem reductionem perficitur longa, et eodem modo videmus de octonario.

2 ² duplex] duplex Ct

⁵ minor perfecta] maior imperfecta Ct

3 ³ sed] set Ct cantu] cantum Ct

VII

ANONIMI

Musice compilatio

M Milano, Biblioteca Ambrosiana, M 28 Sup.,
fogli 114r - 117r

marg in margine

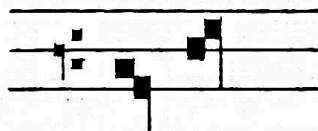
om omittit

MUSICE COMPILATIO

[I]

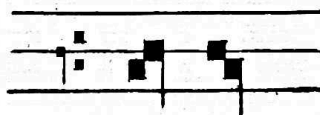
1 ¹ Nota quod tresdecim sunt species cantus, videlicet tonus, semitonus, dictonus, semidictonus, dyateseron, dyapente, dyapason, dyapente cum tono, dyapente cum semitono, dyapente cum dictono, dyapente cum semidictono, dyapente cum dyateseron. ² Et nota quod unisonus non ponitur in numero istarum specierum quia significat eandem vocem.

³ [N]ota quod tonus figuratur sic:



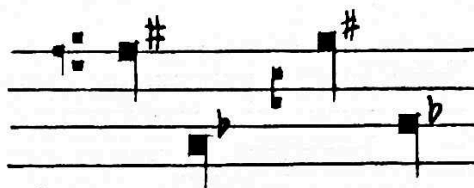
et componitur ex duabus vocibus: ut.re, re.mi et e contra.

⁴ Nota quod semitonus componitur ex duabus vocibus ut: mi.fa et fa.mi.



1 ¹ dyateseron] dyatesaron M dyapente cum tono] dyapente cum tono M cum dyateseron] cum teseron M

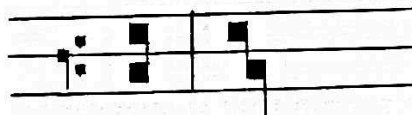
⁵ Nota quod semitonus armonicus est ille qui armonice figuratur ac ponitur, et isto utimur in moctectis et discantu, ut hic:



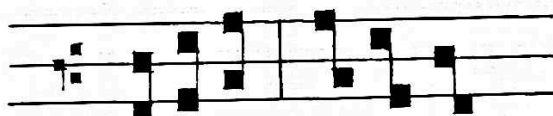
⁶ Nota quod dictonus est ille qui formatur ex tribus vocibus, que quidem voces formant duos tonos, ut hic:



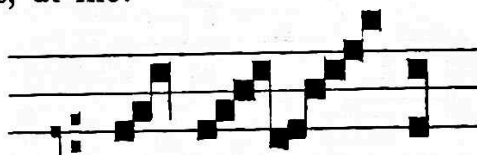
⁷ [N]ota quod semidictonus est ille qui formatur [ex tribus vocibus, que] quidem voces formant tonum cum semitono:



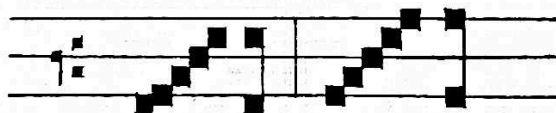
⁸ Nota quod dyateseron est ille qui formatur ex quatuor vocibus, que voces formant duos tonos cum semitono, ut hic:



⁹ Nota quod tritonus formatur ex quatuor vocibus, que voces formant tres tonos, ut hic:



¹⁰ Nota quod dyapente componitur ex quinque vocibus que formant tres tonos cum semitono, ut hic:



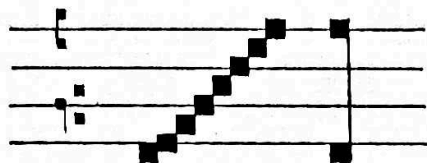
⁵ moctectis] moctetis M

dicitur dictonus eo quod habet in se duos tonos quibus tonus constat ex duabus vocibus ergo dictonus constat ex octo licteris³ et quatuor vocibus secundum gregorium et boecium non habet nisi tres licteras quia ubi finit unus incipit alius *inter* ⁶ et ⁷ M.

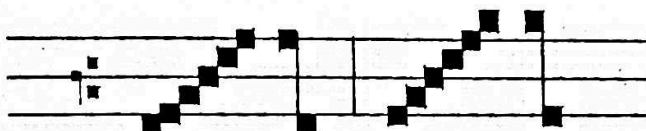
⁷ ex tribus vocibus que *om* M formant] formantur M

¹⁰ dyapente] dyapenta M

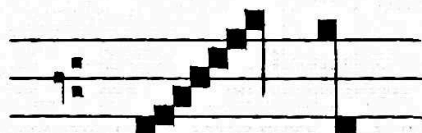
¹¹ Nota quod dyapason componitur ex octo vocibus que formant quinque tonos et duos semitonos, ut hic:



¹² Nota quod dyapente cum tono sunt sex voces, ut hic:



¹³ Nota quod dyapente cum dictono sunt septem voces, ut hic:



¹⁴ Nota quod dyapente cum semitono componitur ex sex vocibus, ut hic demonstratur:

¹⁵ Nota quod dyapente cum semidictono componitur ex septem vocibus, ut hic:

¹⁶ Nota quod dyapente cum tritono componitur ex octo vocibus, ut hic:

¹⁷ Nota quod dyapente cum dyateseron figuratur ut hic:

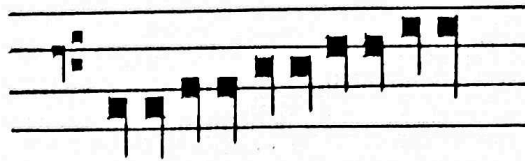


¹⁴ demonstratur] demonstratur M *exemplum om M*

¹⁵ componitur] componuntur M *exemplum om M*

¹⁶ tritono] trictono M componitur] componuntur M *exemplum om M*

¹⁸ Nota quod unisonus figuratur ut hic:



[II]

2 ¹ Nota regulam contrapuncti, que talis est.

² Primo nota quod septem sunt consonantie in contrapuncto, videlicet unisonus, tertia, quinta, sexta, octava, decima et duodecima.

³ Nota quod quatuor sunt perfecte, scilicet unisonus, quinta, octava et duodecima; imperfecte sunt tres, scilicet tertia, sexta, decima.

⁴ Nota quod quando cantus ascendit, biscantus debet descendere, et e contra.

⁵ Nota quod non debemus facere duas perfectas simul. ⁶ Nota quod possumus facere tres perfectas tam ascendendo quam descendendo. ⁷ Nota quod semper debemus incipere [per] perfectas et etiam finire per perfectas, tamen penultima debet esse imperfecta.

⁸ Nota quod unisonus requirit terciam, tertia quintam, quinta sextam, sexta octavam, octava decimam, decima duodecimam ascendendo, et e converso in descendendo.

⁹ Nota quod quando cantus cantatur per naturam, debemus biscantare per b ; et quando cantus cantatur per b , debemus biscantare per naturam; et quando cantatur per b , debemus biscantare per fictam musicam.

¹⁰ Nota quod musica plana strenuissime cantatur per tonos seu modos, et ideo in ea non potest fieri mutatio de b in b nec e contra.

2 ¹ contrapuncti] contrapuncti M

2 13^a 15^a marg M

3 tertia, sexta, decima] 3 6 10 M

6 tres] 3 M ascendendo] ascendendo M

7 per om M

8 tertia quintam, ... decima duodecimam ascendendo] 3^a 5^{am} 5^a 6^{am} 6^a 8^{am} tam. ascendendo quam descendendo semper 8^a 10^{am} 10^a 12^{am} M descendendo] descendendo M

9 per b debemus] per b debemus M fictam] perfectam M

10 cantatur] dicatur M

[III]

3 ¹ Volens tractare de mensura cantus, notandum [est] quod quinque sunt figure notarum, scilicet longa duplex vel maxima, longa recta, brevis, semibrevis et minima.

² Longa imperfecta est de modo imperfecto et non valet nisi duo tempora et figuratur sic:



³ Longa perfecta est de modo imperfecto et facit istam divisionem:



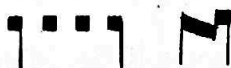
quia de modo perfecto valet tria tempora semper sine aliqua divisione:



⁴ Et semper longa ante longam de modo perfecto valet tria tempora sine nulla divisione, ut hic:



⁵ Et quando inveniuntur de modo perfecto due breves inter duas longas tam ligate quam non ligate sine puncto, ultima alteratur, ut hic:

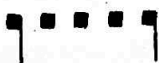


⁶ Et quando punctus est in medio illarum duarum brevium, tunc brevis non potest alterari, ut hic:



et iste est punctus divisionis.

⁷ Et quando sunt tres breves intra duas longas, tunc ille breves sunt equales, ut hic:



3 ¹ est *om* M

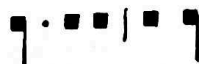
⁵ inveniuntur] invenitur M due] duas M

⁶ brevium] semibrevis M

⁸ Et quando sunt quatuor, prima longa capit primam brevem, ut hic:



⁹ Et quando prima longa habet punctum perfectionis, tunc ultima longa capit ultimam brevem et faciunt ille due unam perfectionem, ut hic:



et nota quod pausa computatur pro nota.

¹⁰ Nota quod duplex longa sine ligatura figuratur sic:



[et] vocatur duplex longa imperfecta quia de modo imperfecto non valet nisi quatuor tempora, de modo perfecto sex.

¹¹ Nota quod recta brevis sine ligatura figuratur ut hic:



et vocatur etiam tempus; ¹² tempus est ad libitum cantoris.

¹³ Nota quod semibrevis sine ligatura figuratur sic:

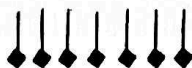


et in ligatura figuratur sic:



¹⁴ Nota quod due sunt semibreves, scilicet maiores et minores; maiores figurantur sicut minores et e contra, sed est differentia, quia semibrevis maior valet tres minimas, illa alia duas.

¹⁵ Nota quod minima figuratur sic:



⁹ ille due] illas duas M pro nota et pausa non potest alterari nec minui nec augeri de suo valore M

¹⁰ et om M

Nota quod alteratio est duplicatio inter ¹⁵ et ¹⁶ M

¹⁶ Nota quod semiminime sunt hec:



et non sunt de arte.

¹⁷ Nota quod de imperfecto minori, hoc est quaternarium, ponuntur due semiminime pro una minima et tres pro duabus, et sex pro quatuor; et de modo perfecto minori tres pro duabus; et de imperfecto maiori, hoc est senarium imperfectum, ponuntur quatuor pro tribus; et deinde ad libitum.

¹⁸ Longe habentes tractum ex parte dextra et sinistra tam ascendendo quam descendendo vocantur plicue longe.

¹⁹ Si tractus dexter est maior quam sinister tam ascendendo quam descendendo, tunc sunt longe, ut hic:



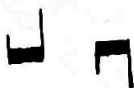
et de modo imperfecto valet unaqueque earum duo tempora et de modo perfecto tria tempora.

²⁰ Et si tractus sinister est maior quam dexter, sunt breves sic:



et vocantur breves plicate.

²¹ Duplex longa habens tractum ex parte dextra et sinistra tam ascendendo quam descendendo, si tractus dexter est maior quam sinister, tunc est duplex longa, ut hic:



[et] de modo perfecto valet sex [tempora].

²² Longe habentes unum tractum ex parte dextra tam ascendendo quam descendendo, ut hic:



sunt longe.

¹⁶ semiminime] semiminima M

¹⁸ ascendendo] assendendo M descendendo] dessendendo M

¹⁹ ascendendo] assendendo M descendendo] dessendendo M

²¹ ascendendo] assendendo M descendendo] dessendendo M et om M tempora om M

²² ascendendo] assendendo M descendendo] dessendendo M

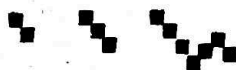
²³ Breves habentes unum tractum ex parte sinistra tam ascendendo quam descendendo sunt breves, ut hic:



4 ¹ Breves in ligatura sic formantur:



² Nota quod nota quadrata cum ligatura in principio et in fine sine cauda descendendo prima et ultima sunt longe, ut hic:



³ Si vero nota quadrata in ligatura descendendo habet caudam ex parte sinistra, tunc est brevis, ut hic:

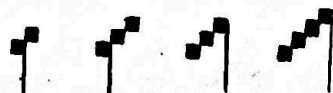


et ultima est longa.

⁴ Nota quod quando note quadrate in ligatura sunt ligate ascendendo, [si] nulla illarum habet caudam, omnes sunt breves, ut hic:



⁵ Et si aliqua habet caudam ex parte dextra, tunc illa que habet caudam est longa et omnes alie sunt breves, ut hic:



²³ ascendendo] assendendo M descendendo] dessendendo M

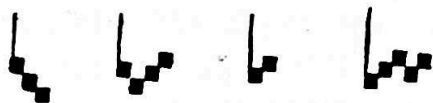
4 ² descendendo] ascendendo M

³ descendendo] ascendendo M

⁴ note quadrate] nota quadrata M ascendendo] assendendo M si om M habet caudam] sine cauda M

⁵ aliqua] nulla M

⁶ Nota quod in ligatura non possunt ligari nisi due semibreves in principio ligature, et omnes alie sunt breves vel longe, ut hic:



⁷ Nota quod semibrevis non potest manere sola, sed oportet habere param vel punctum reductionis vel perfectionis, ut hic:

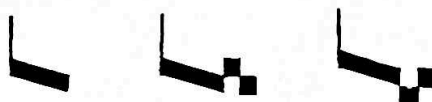


et semper pausa computatur pro nota.

⁸ Quando invenitur nota cum baculo in ligatura sine cauda in principio ligature, semper prima est longa, ut hic:



⁹ Et quando prima nota cum baculo habet caudam ascendentem, tunc est semibrevis, ut hic:



¹⁰ Semibreves in ligatura sic formantur:



¹¹ Longe per oppositam proprietatem sic formantur:



omnes ultime superposite sunt longe, et omnes alie sunt breves.

¹² Nota quod tu potes figurare omnes notas cum ligatura et sine ligatura, cum cauda vel sine cauda, solum quod nota habeat suum valorem; et semper quando tu facis aliquam cantilenam cum ligatura vel sine [debes] dare unicuique note suum valorem.

5 ¹ Nota quod pausa est aspiracio vocum, et pausa computatur pro nota, ut hic:

⁹ ascendentem] ascendendo M

¹⁰ Semibreves] breves M

¹¹ per] super M

¹² debes om M

5 ¹ aspiracio] respiracio M vocum et pausarum vocatur tempus et pausa M *exemplum*
om M

² Nota quod nulla pausa potest alterari nec minui nec augeri.

³ Nota quod pausa que tangit quatuor virgulos valet tria tempora, sic:

⁴ pausa que tangit tres virgulos valet duo tempora et est pausa imperfecta; ⁵ et que tangit duos virgulos valet unum tempus; ⁶ et si tangit medium spatium deorsum est pausa unius semibrevis; ⁷ et si ascendit ad medium spatium sursum est pausa minima; ⁸ et pausa semiminima debet ascendere usque ad medium spatium et est cum semicirculo.

⁹ Unde breviter quot spatia occupat pausa tot tempora valet.

¹⁰ Et nota quod maior pausa trium temporum non est ponenda, nam aliter duplicari deberet pausa secundum exigenciam modi, quare tales divisiones inmensurabiles [dicuntur].

¹¹ Unde pausa semibrevis debet incipere in linea et descendere ad medium spatium; et pausa minime debet incipere in linea et ascendere ad medium spatii; et pause semiminimarum sunt ut [pause] minimarum cum semicirculo.

¹² Nota quod [non] debet poni pausa semibrevis neque maior nisi completa prolatione, neque debet poni pausa brevis neque maior nisi completo tempore, neque pausa longe nisi completo modo.

6 ¹ Sequitur de diminucione que sepe fit in tenoribus moctec-
torum.

² Unde nota quod [pro] maxima in diminucione ponitur longa, pro longa brevis, pro brevi semibrevis, pro semibrevis minima.

³ Nota [quod] quando tenor est de modo imperfecto [sive fuerit de tempore perfecto vel imperfecto, diminucio] fit directe per medietatem notarum et pausarum, ut hic:

³ *exemplum om M*

⁶ et que tangit medium spatium deorsum et desursum valet unam semibrevis et si tangit M spatium] spatium M

⁸ semiminima et debet M spatium pausa que continet tot spacia est commensurabilis ut hic et est M

⁹ spatia] spacia M

¹⁰ aliter] aliud M duplicari] duplicari M deberet] debent M divisiones inmensurabiles] dictiones inmensurabiles M dicuntur om M

¹¹ minime] medie M pause] pausa M pause om M

¹² non om M nisi] neque minor M nisi] neque M longe nisi] longa trium temporum non M

6 ² pro om M

³ quod om M imperfecto vel perfecto M sive fuerit de tempore perfecto vel imperfecto, diminucio om M *exemplum om M*

⁴ Nota quod quando tenor est de modo perfecto et tempore imperfecto, diminutio etiam fit directe per medium, sicuti pro longa valente tres breves ponitur brevis valens tres semibreves.

⁵ Nota quod quando tenor est de modo perfecto et tempore perfecto, diminutio fit per tercium et non per medium, etc.

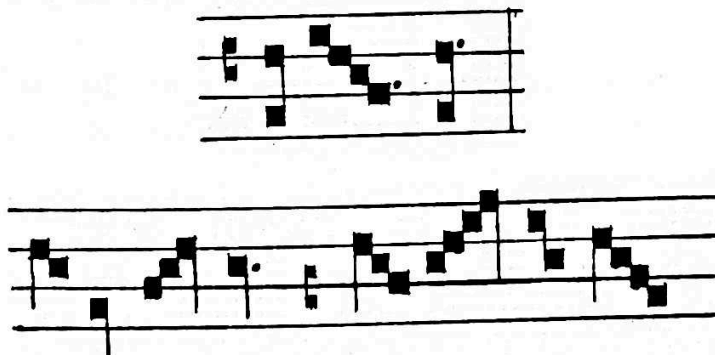
7 ¹ Nota quod color in musica vocatur similium figurarum unius processus pluries repetita positio in eodem cantu.

² Pro quo nota, quod nonnulli cantores ponunt differentiam inter colorem et tallam, nam vocant colorem quando repetuntur eedem voces, tallam vero quando repetuntur similes figure et sic fiunt [figure] diversarum vocum; ³ que differentia, licet servetur in quampluribus tenoribus moctectorum, non tamen servatur in ipsis moctectis, etc.

8 ¹ Nota quod sincopa est divisio circumquaque figure per partes seperatas, que numerando perfectiones ad invicem reducuntur; ² et potest fieri modo, tempore et prolatione.

³ Si fit in modo aut fit [in] perfecto aut [in] imperfecto. ⁴ Si [in] perfecto, tunc est reperire tres breves seperatas vel valorem pro longa perfecta, que numerando perfectiones ad invicem reducuntur.

⁵ Si in modo imperfecto, duas breves seperatas vel longam puncto perfectionis punctatam cuius tertia pars ad aliquam brevem solam reducitur seperatam, ut hic:



⁴ tenor quando M directe] directa M ponitur] posita M valens] valet M

7 ¹ vocatur] notarum M positio] posita M

² nonnulli] non nulli M inter colorem] inter colores M tallam vero] talla vero M fiunt] fuerunt M figure om M

³ quampluribus] pluribus M

8 ³ fit] fiant M in om M

⁴ in om M reperire] reperiantur M que numerando] ad numerande M

⁵ seperatas breves M longam] longas M punctatam] punctata M

⁶ Sincopa si fiat in tempore, [aut fit in tempore perfecto aut imperfecto]. ⁷ [Si in perfecto], tunc est reperire tres semibreves separatas vel valorem pro brevi perfecta, que ad invicem reducuntur perfectionem numerando. ⁸ Si in tempore imperfecto, duas vel brevem puncto perfectionis punctatam cuius tertia pars ad aliquam semibreve reducitur separata, ut hic:



⁹ Similiter si in prolatione, aut fit in maiori aut in minori. ¹⁰ [Si in maiori], tunc est reperire tres minimas separatas vel valorem pro semibreve maioris prolationis, que ad invicem reducuntur perfectiones numerando. ¹¹ Si in minori, [duas] vel semibreve punctatam puncto perfectionis cuius tertia pars ad aliquam minimam solam reducitur separata, ut hic:

¹² Et nota quod nunquam [nota] pro sincopa debet reduci ultra pausam maiorem, utpote minima ultra pausam semibreve vel maiorem, licet quidam dicant contrarium, nescio quo modo, etc.

9 ¹ Nota quod modus perfectus est quando longa vel pausa valet tria tempora et cantus dividitur vel componitur per numerum trinarium, ut hic:

² Modus imperfectus est quando longa vel pausa valet duo tempora, ut hic:

et cantus debet computari per numerum binarium.

³ Nota quod in ballatis et in madricalibus et sic de multis aliis non sequitur modus, sed ad libitum debent cantari sicut sunt figurati.

⁶ tempore perfecto vel imperfecto M aut fit in tempore perfecto aut imperfecto om M

⁷ Si in perfecto om M

¹⁰ Si in maiori om M semibreve] semibrevis M

¹¹ duas om M semibreve punctatam] semibreves punctate M exemplum om M

¹² nota om M maiorem sed utpote M minima] minimam M modo] motu M

9 ¹ exemplum om M

² exemplum om M

³ et] nec M debent] debet M

⁴ Nota quod in moctectis, in gloria et in aliis cantibus, ibi est modus perfectus et imperfectus.

⁵ Nota quod modus perfectus cognoscitur ab imperfecto quando in aliquo cantu: in moctectis, in gloria, in credo, etiam in tenoribus et in aliis, invenitur longa [vel pausa] que sit tria tempora et habeat punctum perfectionis, ut hic:
tunc ille cantus est de modo perfecto et debet computari per numerum trinarium, ut hic:

⁶ Modus imperfectus cognoscitur quando invenitur in aliquo cantu longa vel pausa que non sit nisi duo tempora, tunc est de modo imperfecto et debet dividi in duas partes, ut hic:

⁷ Nota quod tempus perfectum [est] quando brevis valet tres semibreves et dividitur in tres partes et brevis vocatur tempus, ut hic:

⁸ Nota quod tempus imperfectum est quando brevis valet duas semibreves et dividitur in duas partes, ut hic:

⁹ Nota quod tempus perfectum de maiori prolatione, hoc est nonarium, est quando brevis vel tempus valet tres semibreves et quelibet semibrevis tres minimas, ut hic:

¹⁰ Nota quod tempus perfectum de minori prolatione, hoc est senarium perfectum, est quando brevis valet tres semibreves et quelibet semibrevis duas minimas, ut hic:

¹¹ Nota quod tempus imperfectum de maiori prolatione, hoc est senarium imperfectum, est quando brevis valet duas semibreves et quelibet semibrevis valet tres minimas, ut hic:

⁵ quando invenitur in aliquo M vel pausa om M habeat] habet M perfectionis] perfectum M *exemplum om M* de modo perfecto et debet computari] de modo perfecto et etiam in alio cantu sicut dixi pausa que esset trium temporum tunc ille cantus est de modo perfecto et si in alio cantu non esset nisi una longa vel pausa que esset trium temporum tunc iudicatur de modo perfecto et debet computari M *exemplum om M*

⁶ *exemplum om M*

⁷ est om M *exemplum om M*

⁸ *exemplum om M*

⁹ semibrevis in tres M *exemplum om M*

¹⁰ *exemplum om M*

¹¹ maiori] minori M *exemplum om M*

In ut dicitur sol 5 mi 3 ut unisonus

In re dicitur la 5 fa 3 re unisonus

In mi dicitur sol 3 mi unisonus ut 3 inferius

In fa dicitur la 3 fa unisonus re 3 inferius

In sol dicitur sol unisonus mi 3 inferius ut 5 inferius

In la dicitur la 5 inferius fa 3 inferius re 5 inferius

Et nota quod inter tria et octo invenitur dyapason et dyateseron que est proportio duorum et duarum terciarum. Et intra novem et xxvij est proportio composita et dyapason et dyapente que est proportio tripla et sic de ceteris

post ¹¹ M

VIII

ANONIMI

Tractatulus de figuris et temporibus

S Siviglia, Biblioteca Capitulare Colombina,
5 2 25, fogli 93r-94v.

om omittit

[I]

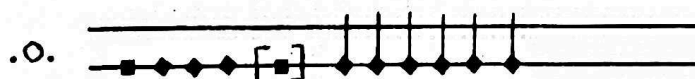
1 ¹ Sciendum est, quod quatuor sunt tempora discantus, scilicet tempus perfectum maioris prolationis, tempus perfectum minoris prolationis, tempus imperfectum maioris prolationis et tempus imperfectum minoris prolationis.

² Primo de valore proprio dictorum temporum videndum est, et postea de augmentatione demonstrabitur.

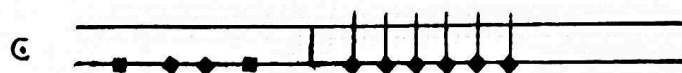
2 ¹ Tempus perfectum maioris prolationis valet tres semibreves et unaquaque semibrevis valet tres minimas, sunt ergo novem minime pro tempore et istud tempus dicitur nonarius eo quod a novem minimis comprehenditur, ut hic:



² Tempus perfectum minoris prolationis valet etiam tres semibreves, sunt ergo sex minime pro tempore et istud tempus dicitur senarius eo quod a sex minimis comprehenditur, ut hic:



³ Tempus imperfectum maioris prolationis valet duas semibreves et unaquaque semibrevis valet tres minimas, sunt ergo sex minime pro tempore, ut hic:



⁴ Tempus imperfectum minoris prolationis valet duas semibreves et unaquaque semibrevis valet duas minimas, sunt ergo quatuor mi-

2 ⁴ minimis minimis S

nime pro tempore et dicitur quaternarius istud tempus eo quod a quatuor minimis comprehenditur, ut hic:



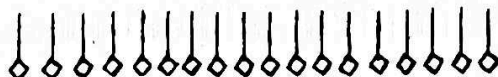
3a ¹ Unde si volumus augmentare in dictis temporibus, a tempore perfecto maioris prolationis incipiamus.

α) ² Si supra predictum tempus volumus augmentare in proportione sexquitercia dividendo tempus in tres partes equales, appone tres breves vacuas, ut hic:

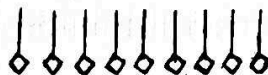


et unaquaque istarum brevium valet quatuor minimas diminutionis.

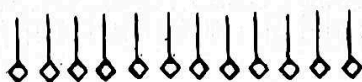
³ Item si volumus augmentare in proportione dupla, appone decem et octo minimas vacuas, ut hic:



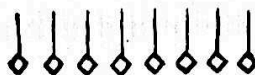
β) ⁴ Si volumus augmentare supra tempus perfectum minoris prolationis in proportione sexquialtera, appone novem minimas vacuas, ut hic:



⁵ Et si volumus in proportione dupla, appone duodecim minimas vacuas pro tempore, ut hic:



γ) ⁶ Si volumus augmentare supra tempus imperfectum maioris prolationis in proportione sexquitercia, appone octo minimas vacuas pro tempore, ut hic:

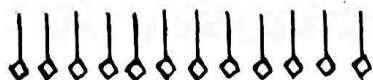


3a ² proportione] proportione S

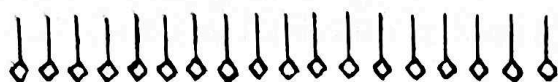
⁵ proportione] proportione S

⁶ proportione] proportione S

⁷ Et si volumus augmentare in proportione dupla, appone duodecim minimas vacuas pro tempore, ut hic:

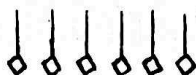


⁸ Eciam si volumus augmentare in proportione tripla, appone decem et octo minimas vacuas, ut hic:

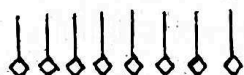


⁹ Et non plus, quia valde laboriosum esset humane voci proferre.

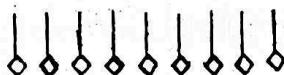
δ) ¹⁰ Si volumus augmentare supra tempus imperfectum minoris prolationis in proportione sexquialtera, apponas sex minimas vacuas, ut hic:



¹¹ Et si volumus in proportione dupla, apponas octo minimas vacuas, ut hic:

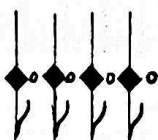


¹² Et si volumus in proportione duplasexquiquarta, appone novem minimas vacuas pro tempore, ut hic:



3b ¹ Secundum magistrum Philippotum de Caserta dicta tempora possunt augmentare per alias diversas figuras, sicut inferius apparent.

α) ² Unde sciendum est, quod predictus magister Philippotus ponit istas quatuor figuras pro uno tempore, scilicet temporis perfecti maioris prolationis, ut hic:



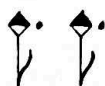
⁷ proportione] proporzione S duodecim] xij S

⁸ decem et octo] xviii S

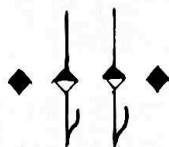
¹¹ octo] viij S

¹² proportione] proporzione S

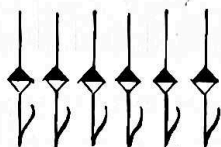
³ Et aliquando ponit duas tales figuras pro uno tempore, ut hic:



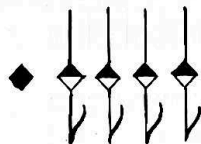
⁴ Et aliquando quatuor tales:



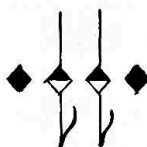
⁵ Et aliquando sex tales:



⁶ Et aliquando quinque, ut hic:



⁷ Et aliquando tales quatuor, ut hic:

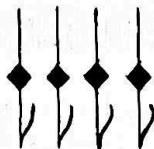


⁸ Et dividit dictus magister duo tempora istius temporis in tres partes equales, ut hic:



9) Sequitur de tempore perfecto minoris prolationis.

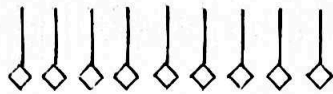
⁹ Ponit in tempore perfecto minoris prolationis quatuor tales figuras pro uno tempore, ut hic:



¹⁰ Et aliquando duas semibreves punctatas, ut hic:



¹¹ Et aliquando novem minimas vacuas, ut hic:

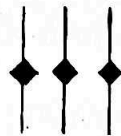


¹² Et dividit etiam duo tempora istius temporis in tres partes equales, ut hic:

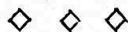


γ) Sequitur de tempore imperfecto maioris prolationis.

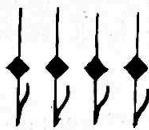
¹³ Ponit in tempore imperfecto maioris prolationis tres tales figuras pro uno tempore, ut hic:



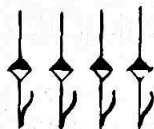
¹⁴ Vel tres vacuas, ut hic:



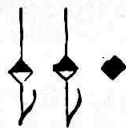
¹⁵ Et aliquando quatuor tales, ut hic:



¹⁶ Vel tales, ut hic:

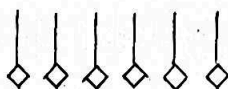


¹⁷ Et aliquando tres tales, ut hic:

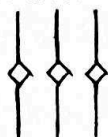


δ) Sequitur de tempore imperfecto minoris prolationis.

¹⁸ Ponit in tempore imperfecto minoris prolationis sex tales minimas vacuas pro uno tempore, ut hic:



¹⁹ Et aliquando tres tales, ut hic:



²⁰ Et aliquando octo tales, ut hic:



²¹ Et sufficit de figuris francigenis.

[II]

4 ¹ Dictum est de figuris et temporibus francigenis, nunc videndum est de figuris et temporibus ytalicis.

² Et primo sciendum est, quod secundum ytalicos habemus tales figuras, videlicet duplicem longam ut hic: , longam ut hic: , brevem: , semibreve ut hic: , minimam ut hic: , semiminimam: .

³ Et nota, quod omnes iste figure diversimode figurantur, videlicet duplex longa ut hic:  vel sic: , longa ut hic:  vel sic: , brevis ut hic: , semibrevis: , minima ut hic: , semiminima ut hic: .

⁴ Ponunt etiam tales figuras:  et tales ut hic:  et tales ut hic: .

5 Sequitur de valore dictarum figurarum.

¹ Et primo sciendum est, quod ista duplex longa:  valet novem tempora si longe sunt de modo perfecto, quia valet tres longas: .

² Item si longe sunt de modo imperfecto, valet duas longas, ut hic: .

³ Item longa perfecta valet tria tempora, ut hic: .

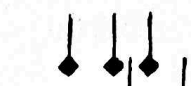
⁴ Item longa imperfecta valet duo tempora, ut hic: .

⁵ Item brevis perfecta valet tres semibreves, ut hic: .

⁶ Item brevis imperfecta valet duas semibreves, ut hic: .

5 ¹ novem] viii S

³ longa longa S

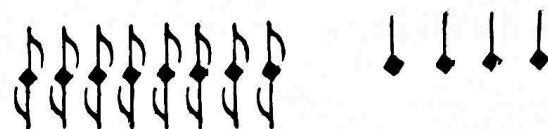
⁷ Item semibrevis perfecta valet tres minimas, ut hic: 

⁸ Item semibrevis imperfecta valet duas minimas, ut hic: 

⁹ Et nota, quod ista nota:  valet quatuor minimas.

¹⁰ Et ista sic incisa:  valet tres minimas.

¹¹ Et de istis semiminimis valent tres pro duabus minimis: 

¹² Et de istis valent octo pro quatuor: 

6 ¹ Nunc videndum est quomodo figurantur.

² Et primo notandum, quod maxima potest figurari sic:  vel sic: .

³ Longa sic:  vel sic: .

⁴ Breves sic:  [vel sic: ] et valet unum tempus in capite et unum in pede.

⁵ Semibreves sic:  vel sic:  aut sic: .

⁶ Et est sciendum, quod quando invenitur talis ligatura valet duo tempora in capite et duo in pede, quia nota quadrata est: .

⁷ Item si reperitur sic:  valet unum tempus in capite et duo in pede.

⁸ Item si reperitur sic:  valet unum tempus in capite et unum in pede.

⁹ Item si semibreves reperiuntur sic:   valet unam in capite et unam in pede, nisi quod in arte ytalica in tempore perfecto ultima alteratur.

¹⁰ Item quando reperiuntur sic:  , prima est semibrevis, secunda similiter, et tertia est brevis.

¹¹ Et hec sufficient.

¹⁰ valet  tres S

¹² valent] valet S

6 ⁴ vel sic om S

⁵ Semibreves] semibrevis S

⁶ invenitur] inveniuntur S